

# Santa Maria, parte il centro raccolta del sangue cordonale

## SANITÀ

Il centro regionale di raccolta del sangue cordonale prenderà il via lunedì prossimo, all'Immuno trasfusionale dell'ospedale di Terni. Lì arriveranno le sacche di sangue raccolte da tutti i punti nascita dell'Umbria. Verranno sottoposte a screening, in attesa di essere definitivamente conservate presso la banca del policlinico Umberto I di Roma.

Per il Santa Maria, intanto, si apre un nuovo filone di ricerca scientifica sulle cellule staminali prodotte dal midollo osseo. Il Servizio Immuno- trasfusionale, guidato dal primario Augusto Scaccetti, aderirà al progetto nazionale proposto dalla Milano Cord Blood Bank, per l'impiego

delle piastrine, presenti nel cordone di quelle sacche che, per diversi motivi, non sono idonee alla conservazione. «Queste piastrine - spiega Scaccetti - serviranno per alcuni trapianti, o meglio per cicatrizzare o riparare ulcere, piaghe cutanee e per diverse patologie ortopediche».

Tanto per fare alcuni esempi, troveranno applicazione nelle dolorose piaghe di decupito che, solitamente, si manifestano nelle persone che rimangono a letto per lunghi periodi. Ma c'è anche dell'altro. Anche le ferite causate dal diabete, potranno essere "riparate" dalle piastrine in modo definitivo. Stesso discorso per lacerazioni in ortopedia. «Con l'applicazione continuativa - riprende il primario - saremo in grado di alleviare le sofferenze anche

di chi il gesso ha creato qualche problema, non certo per colpa dell'ortopedico, ma di eventuali problemi circolatori del malato». Insomma un toccasana, per alleviare il dolore e vedere, una volta per tutte, le piaghe cicatrizzarsi nel giro di due o tre mesi. «Certo dipende molto dalla profondità e dall'età del paziente», conclude Scaccetti.

Questi interventi saranno a fa-

**A TERNI SARÀ  
AVVIATA ANCHE  
UNA NUOVA RICERCA  
SCIENTIFICA  
SULLE CELLULE  
STAMINALI**

vore dei malati ricoverati al Santa Maria che, subite operazioni anche di una certa gravità, si trovano a fare i conti con le piaghe, in diverse parti del corpo. «Per questi motivi - dice il direttore Andrea Casciari - l'acquisto di un citofluorimetro da parte della Fondazione Carit e tre borse di studio sono il segnale che l'Azienda non è sola». Inoltre il comitato per la vita Daniele Chianelli ha acquistato un microscopio, una cappa a flusso laminare e arredi, coinvolgendo anche ditte come Angeloni e Pulzoni, per l'acquisizione di tre congelatori ed un erogatore di anidride carbonica per culture cellulari, oltre assegnare due borse di studio.

**Umberto Giangiuli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA